


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0 001 5868	ITA:	Soprin. Beni Ambientali e Architettonici Torino	66	PIEMONTE
PROVINCIA E COMUNE: CN-BENEVAGIENNA LUOGO: Via XX Settembre, 54 OGGETTO: Chiesa di S. Giovanni Decollato della Confraternita della Misericordia CATASTO: Catasto terreni Cuneo: F. XXIX, mappale n. B CRONOLOGIA: XVII sec. XVIII AUTORE: arch. Francesco GALLO DEST. ORIGINARIA: Chiesa della Confraternita della Misericordia USO ATTUALE: Chiesa della Confraternita della Misericordia PROPRIETA': Confraternita della Misericordia VINCOLI LEGGI DI TUTELA: art. 4 legge 1089/'39 P.R.G. E ALTRI: PRGC: "particolare valore ambientale o architettonico"			DESCRIZIONE: Il portale con cornici in stucco situato al centro dell'ordine inferiore, dei due di cui è costituita la facciata, immette nella navata della chiesa: la facciata ha sei lesene nell'ordine inferiore reggenti trabeazione e cornicione, molto aggettante, su cui si innalzano quattro lesene reggenti trabeazione e timpano triangolare; ai due lati dell'ordine superiore due fiaccole in stucco e, al centro del medesimo, una finestra rettangolare con timpano trapezoidale. Lievemente arretrato rispetto al filo della facciata si erge, dall'ordine inferiore della facciata, il campanile. La volta a botte della navata è percorsa da arconi, in corrispondenza delle lesene, che ne ritmano lo sviluppo: all'incrocio con le cappelle laterali la navata è coperta da un catino circolare con freccia poco accentuata e il presbiterio è coperto da un catino ellittico. L'abside è coperta da volta con tre unghie separate da costoloni piani nella foggia degli archi che modulano tutto l'interno, e che sono dipinti a monocroma, con disegni di finti stucchi. Le lesene, decorate a finto marmo poggiano su plinto e base sagomata, hanno capitelli composti e reggono una alta trabeazione con cornicione molto aggettante: le strutture delle volte hanno l'imposta su una cornice posta superiormente al cornicione. Volte e pennacchi sono dipinti e le pannellature tra le lesene, nelle cappelle e nel presbiterio, sono decorate da cornici polilobate in stucco in cui sono collocati dipinti su tela. Due gradini danno accesso al presbiterio, che ha un altare (continua all. 1/A)		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: croce greca e abside semicircolare					
COPERTURE: a capriate lignee alla piemontese con manto in coppi					
VOLTE o SOLAI: volte a botte, a padiglione, catino circolare ed ellittico a costoloni piani					
SCALE: su voltini in laterizio; pedate in laterizio					
TECNICHE MURARIE: muratura di mattoni cotti e calce					
PAVIMENTI: piastrelle veneziane					
DECORAZIONI ESTERNE: stucchi					
DECORAZIONI INTERNE: stucchi, dipinti, sculture in legno degli altari e marmi policromi dei basamenti d'altare					
ARREDAMENTI: arredi liturgici d'altare, banchi.					
STRUTTURE SOTTERRANEE:					

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Le vicende della costruzione della chiesa sono in gran parte documentate negli ordinati della Confraternita, con servati in un volume dell'archivio e che fa parte del 1596. Dell'oratorio primitivo non ci rimane alcuna testimonianza, mentre la costruzione attuale è dei primi del settecento. Prima però di edificare l'attuale struttura progettata dal Gallo, la confraternita edificò, nel corso del seicento -a partire dai primi decenni- un oratorio di cui ci resta testimonianza nelle storie locali (SAGAZZONE, ASSANDRIA) e negli ordinati civici, quando vengono ricordati i contributi dati alla confraternita per opere della loro sede: 1609, 80 fiorini per il pavimento; 1612, 200 fiorini per la pala dell'altare. Si ricorda poi ancora, attraverso gli ordinati della confraternita che il campanile fu eretto due volte: nel 1662 e nel 1671. Il campanile eretto nel 1671 sarebbe, a detta degli storici locali (ed il CARBONERI non contraddice l'affermazione), quello che tuttora si innalza a lato dell'ordine superiore della facciata e del quale il Gallo non avrebbe dato i disegni, adeguando il progetto della nuova chiesa alla presenza di questa struttura (edificata appena quaranta anni prima che l'architetto si accingesse ad occuparsi di una nuova sede per la confraternita): negli ordinati della confraternita quindi, troviamo tra il 1710 ed il 1718 diverse menzioni di doni fatti all'architetto Francesco Gallo (di famiglia originaria di Benevagienna). Inoltre sono documentate la ricostruzione della facciata (in cotto e che solo successivamente fu intonacata), essendo quella vecchia abbattuta nel 1713, e della volta -1724-.

Secondo il Ravera, che approfondì lo studio del contributo del Gallo alla progettazione della Misericordia, l'architetto non seguì compiutamente l'edificazione della fabbrica, tanto che non volle essere pagato, ma si limitò a dare delle direttive, che peraltro sono leggibili in alcuni elementi formali ricorrenti nei progetti di Marene Cavallermaggiore, Mondovì, ecc. Significativo il motivo molto alto delle trabeazioni, dei cornicioni e dell'impo
(continua all. 2/A)

SISTEMA URBANO:

La chiesa sorge su uno degli assi principali dell'antica città murata, vicino ai più grandi palazzi signorili della Benevagienna del sei-settecento.

RAPPORTI AMBIENTALI:

Elemento dominante la prospettiva della via XX Settembre -già via del Collegio-.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Inserita negli stucchi del portale della facciata:
D.O.M./DEIPARAE VIRGINI DOLORUM REGINAE/ANGELIS TUTELARIBUS/DIVO JOANNI BAPTISTAE DECOLLATO/PATRONIS ET
PROTECTORIBUS/CONFRATRES MISERICORDIAE/D.D.D./ANNO PACIS MDCCLV

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Inserita negli stucchi del portale della facciata:

D.O.M./DEIPARAE VIRGINI DOLORUM REGINAE/ANGELIS TUTELARIBUS/DIVO JOANNI BAPTISTAE DECOLLATO/PATRONIS ET PROTECTORIBUS/CONFRATRES MISERICORDIAE/D.D.D./ANNO PACIS MDCCLV

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

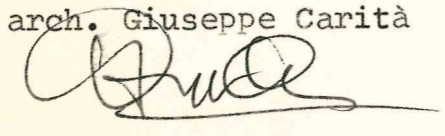

BIBLIOGRAFIA:

- ORDINATI DELLA CONFRATERNITA DI S. GIOVANNI DECOLLATO, dal 1569, ARCHIVIO della Confraternita.
- O. SAGAZZONE, Discorso domestico nel quale richiamate si svegliano dal tumolo dell'humane scordanze le quasi estinte memorie delli successi di Bene et de stupendi prodigij che fra le mura di Bene oprò la madre di Dio dispensatrice de' beni celestiali, ms. Acc. d. Scienze, 1660 circa (
- G.F. CAGLIERI, Racconto storico della città di Bene, Mondovì, 1680
- G. ASSANDRIA, Memorie storiche della chiesa di Bene, Pinerolo, 1899
- F. RAVERA, Una chiesa del Gallo a Benevagienna, La confraternita della Misericordia, in Bollettino SSSAA prov. Cuneo, n. 29 1951
- N. CARBONERI, L'architetto Francesco Gallo, Torino, 1954

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 6.8.'79						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE		X																	
COPERTURE			X																
SOLAI			X																
VOLTE E SOFFITTI		X																	
PAVIMENTI				X															
DECORAZIONI				X															
PARAMENTI			X																
INTONACI INT.			X																
INFISSI			X																

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: all. n. 3	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: all. dal n. 4 al n. 11	
DISEGNI E RILIEVI: schizzo planimetrico all. n. 12	MAPPE - RILIEVI - STAMPE: P. RAVERA: Facciata e pianta della Chiesa, in articolo su Bollettino S.S.S.A.A. catasto 1748: archivio di stato di Torino, sez. Riunite catasto 1808: archivio Comunale
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI: Archivio di Confraternita della Misericordia - Benevagienna Archivio Comunale, ordinati, catasti A.S.T.O., sez. riunite, catasto 1748
RELAZIONI TECNICHE INTEGRATIVE AI TITOLI DELLA SCHEDA: all. 1/A - 2/A	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA: arch. Giuseppe Carità 	VISTO DEL SOPRINTENDENTE: 	REVISIONI:
DATA: 2.IX.'79		

Le lesene, decorate a finto marmo poggiano su pinto e base sagomata, hanno capitelli compo- siti e reggono una alta trabeazione con cor- nicione molto aggettante: le strutture delle volte hanno l'imposta su una cornice posta su- periormente al cornicione. Volte e pennacchi sono dipinti e le pannellature tra le lesene, nelle cappelle e nel presbiterio, sono decora- te da cornici polilobate in stucco in cui so- no collocati dipinti su tela. Due gradini dan- no accesso al presbiterio, che ha un altare (continua all. 1/A)

STRUTTURE SOTTERRANEE:
ARREDAMENTI: arredi liturgici d'altare, banchi.
DECORAZIONI INTERNE: stucchi, dipinti, sculture in legno degli alta- ri e marmi policromi del basamento d'altare
DECORAZIONI ESTERNE: stucchi
PAVIMENTI: piastrelle veneziane
TECNICHE MURARIE: muratura di mattoni cotti e calce